

10 Stories the world should hear more about



Gli Esclusi: il mondo nascosto dei senza patria

Rubrica a cura di Stefania Manetti

Le TenStories vengono annualmente pubblicate dall'ONU. Trattano temi importanti, ma che sono sfuggiti all'attenzione dei media. La loro pubblicazione vuole attrarre l'attenzione su questi argomenti.

Nel precedente numero di *Quaderni acp* si è detto dei grossi cambiamenti climatici e del loro impatto sullo stato economico, politico e sanitario dei Paesi. Come conseguenza di importanti cambiamenti climatici alcuni Stati-isola scompariranno: vulnerabili sono piccole nazioni come Kiribati, Vanuatu, le isole Marshall, Tuvalu, le Maldive e le Bahamas. Le forti maree stanno già distruggendo case, giardini e approvvigionamenti idrici sulle isole Carteret a Papua, in Nuova Guinea, con il rischio della scomparsa di queste isole entro il 2015. Infatti è già in atto lo spostamento dei 2000 abitanti da queste isole verso altre zone di Papua. In alcuni Stati, come quello di Kiribati (93.000 abitanti) e di Tuvalu (10.000 abitanti), isole del Pacifico, il rischio si presenta ancora maggiore, dato il più elevato numero di residenti. Gli isolani dovranno ricostituire il proprio stato altrove o trovarne uno che li adotti come cittadini. L'alternativa è di rimanere senza Stato e rientrare nella categoria di persone senza nazione. Nel 2005 la *Commissione sui Diritti Umani* dell'ONU ha stilato un report che affronta questo dilemma, cercando di dare risposte alle domande che inevitabilmente si presentano di fronte a questo scenario che, come spesso succede, mette fortemente a rischio le persone già vulnerabili: i bambini, le donne e gli anziani. Secondo l'UNHCR, l'Alto Commissario ONU per i rifugiati, circa 15 milioni di persone nel mondo, la popolazione di una nazione di medie dimensioni, sono oggi senza patria.

La storia

L'essere senza nazionalità è una condizione di annientamento totale che incide su ogni aspetto della vita di una persona. Le persone riconosciute come non appar-

tenenti ad alcuna nazione non sono in grado di andare a scuola, di lavorare legalmente, di possedere proprietà, di sposarsi o viaggiare. Possono avere difficoltà ad avere accesso a cure sanitarie o ad aprire un conto in banca o a ricevere una pensione. Se vengono derubate o subiscono violenza, non possono sporgere denuncia perché legalmente inesistenti. Le persone senza nazionalità esistono in ogni angolo della Terra, sia in nazioni sviluppate che in via di sviluppo. Ci sono diversi modi per acquisire questa condizione: alcuni sono senza nazionalità a seguito di azioni verificatesi molto tempo addietro, altri incredibilmente lo diventano per errori. Per milioni di esseri umani è una condizione spesso determinata dal luogo dove sono nati essi stessi o i loro avi, nazioni create, conquistate, divise, scomparse, decolonizzate o liberate. Ogni qualvolta una nazione subisce un cambiamento, la questione di chi è realmente da considerare cittadino viene alla ribalta. Coloro che vengono poi coinvolti da queste procedure spesso non hanno altri posti dove andare. Per altri la perdita della nazionalità è legata agli effetti collaterali di cattive legislazioni, di sistemi di registrazione delle anagrafi non efficaci, a sviste amministrative o semplicemente allo scontro tra vari sistemi legislativi di nazioni diverse. Una minoranza è vittima di una forma più perniciosa e deliberata di esclusione che riguarda spesso interi gruppi di persone, legata a discriminazioni etniche, politiche o religiose.

Il contesto

L'UNHCR è in possesso di dati ufficiali in base ai quali nel mondo ci sono circa 5,8 milioni di persone senza nazione; tuttavia si pensa che il dato reale sia intorno ai 15 milioni.

La nazionalità è abitualmente riconosciuta attraverso la registrazione anagrafica da parte di un territorio, o la discendenza da un altro cittadino o dalla naturalizzazione attraverso il matrimonio. La naturalizzazione può inoltre essere concessa dopo un congruo periodo di residenza o per altre ragioni specifiche. Ogni Stato ha le sue regole. Ci sono due diverse Convenzioni ONU che riguardano questo problema: la Convenzione del 1954 per le persone senza stato e la Convenzione del 1961 sulla riduzione dei senza nazionalità. Tuttavia solo 62 nazioni hanno ratificato la prima e 34 l'ultima convenzione. Alcune persone senza nazionalità sono rifugiati, ma non la gran parte. Gruppi o individui sono spesso spogliati della loro nazionalità come parte di un processo di persecuzione, e questo li costringe poi a fuggire come rifugiati. Per alcuni che cercano poi di fuggire dalla loro nazione spesso la punizione è la rimozione della nazionalità. L'assenza di nazionalità è una condizione rimovibile. Recentemente nello Sri Lanka, nel Bangladesh e in particolare in Nepal legislazioni recenti hanno consentito l'emissione di certificati di cittadinanza nel 2007 a circa 2,6 milioni di persone in soli 4 mesi. ♦

Per ulteriori informazioni

- United Nations Office of the High Commissioner for Refugees (UNHCR) William Spindler, Tel: +41 22 739 8332.
- United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR). www.unhcr.org.
- Special report on statelessness. www.unhcr.org/refworld/protection_kit.htm.
- Refugee Survey Quarterly, Vol. 25 No. 3 (2006) - www.oxfordjournals.org/content/vol25/issue3/index.dtl.

Ulteriori informazioni:

<http://www.un.org/events/tenstories/>

tenstories